

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

***NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2006***

PAGINA BIANCA

Sommario

Sommario

Generalità

Evoluzione dell'Istituto superiore di sanità

Ruolo e ambito di attività dell'Istituto superiore di sanità

Gli Organi e l'organizzazione

L'assetto contabile

Fatti di rilievo dell'esercizio

Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla data di chiusura del bilancio (31.12.2006)

Investimenti effettuati

Il bilancio del periodo

Principi e criteri adottati per la redazione del bilancio

Criteri di valutazione

L'analisi delle voci di bilancio

Stato Patrimoniale: Attività

- B. IMMOBILIZZAZIONI
- C. ATTIVO CIRCOLANTE
- D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Stato Patrimoniale: Passività

- A. PATRIMONIO NETTO
- B. FONDI PER RISCHI E ONERI
- D. DEBITI
- E. RATEI E RISCONTI PASSIVI
- CONTI D'ORDINE

Conto Economico

- A. VALORE DELLA PRODUZIONE
- B. COSTI DELLA PRODUZIONE
- C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI
- E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI
- 22) IMPOSTE

Generalità

Evolutione dell'Istituto superiore di sanità

L'Istituto fu istituito con l'originario nome di "Istituto di Sanità pubblica" con R.D. 11 gennaio 1934, n. 27, quale organo tecnico, scientifico e didattico della Direzione generale sanità in seno al Ministero dell'Interno, in sostituzione dei "Laboratori di Sanità pubblica".

Dopo il conseguimento di una propria autonomia amministrativa, con legge di riordino del 7 agosto 1973 n. 519 l'Istituto fu posto alle dipendenze del Ministero della Sanità.

Una successiva ridefinizione di struttura e funzioni è avvenuta con D.Lgs. 30 giugno 1993 n. 267, a norma del quale l'Istituto, amministrazione alle dipendenze del Ministero della Sanità fu riconosciuto quale "....organo tecnico - scientifico del Servizio Sanitario Nazionale...dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile, svolge funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo e di formazione per quanto concerne la salute pubblica...".

Sulla base di tale decreto, veniva emanato il D.P.R. 754/94 recante il regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto.

Successivamente al citato D.P.R., con l'art. 9 del D. Lgs. 419/99, è stato avviato un processo di riordino dall'Amministrazione dello Stato in virtù del quale l'Istituto, oltre a mantenere autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile, veniva sottoposto alla vigilanza del Ministero della Sanità e non più alle dipendenze di questo ultimo.

Tale processo di riordino si è perfezionato con il regolamento di organizzazione adottato con D.P.R. 20 gennaio 2001 n. 70, con cui vengono disciplinati struttura e funzioni dell'Istituto e viene riconosciuta la natura di ente pubblico non economico.

Alla luce delle citate disposizioni l'Istituto ha acquisito, dunque, autonoma soggettività, perfezionandosi, in tal modo, il distacco dello stesso dall'Amministrazione Centrale dello Stato. Questo mutato panorama legislativo ha comportato la nascita in seno all'Istituto di un'autonoma struttura organizzativa di tipo contabile, precedentemente gestita dalla Ragioneria generale dello Stato. Nel definire la struttura e le funzioni attribuite all'Istituto, il DPR n.70/2001 ha riconosciuto all'Istituto autonomo potere regolamentare e lo ha sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute.

Ruolo e ambito di attività dell'Istituto superiore di sanità

L'Istituto è organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale e collabora con il Ministero della salute all'elaborazione e attuazione della programmazione sanitaria e scientifica; fornisce, inoltre, consulenza al Ministro della Salute, al Governo e alle Regioni in materia di tutela della salute pubblica e svolge attività di consulenza del Governo e delle Regioni per la formazione dei rispettivi piani sanitari.

Svolge direttamente attività di ricerca scientifica nell'ambito delle materie previste dal Piano Sanitario Nazionale, promuove programmi di studio e di ricerca anche in collaborazione con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale e sperimentazioni cliniche e sviluppi tecnologici di avanguardia, in collaborazione con gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le aziende ospedaliere, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con enti, istituti ed organismi pubblici o privati, nazionali ed internazionali.

Svolge controlli nell'ambito dei compiti istituzionali e a fronte di specifiche richieste del Ministero della salute o delle Regioni. Gli stessi riguardano farmaci, vaccini, dispositivi medici, prodotti destinati all'alimentazione e presidi chimici e diagnostici. L'Istituto, inoltre, esegue accertamenti ispettivi, controlli di stato e analitici, accertamenti e indagini igienico-sanitarie in relazione all'ambiente. Si occupa di misurare e vigilare sulla prevalenza, incidenza e mortalità delle principali patologie. Vigila in materia di attività trasfusionale e di produzione di plasma coordinando le attività tecnico-scientifiche.

Nell'ambito della documentazione, l'Istituto svolge attività finalizzata al reperimento ed alla raccolta strutturata delle informazioni tecnico-scientifiche attraverso il Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriali.

L'Istituto progetta, sviluppa e organizza attività di formazione e di aggiornamento in sanità pubblica per le esigenze del Servizio Sanitario Nazionale, fornendo le proprie competenze tecniche e scientifiche.

Gli Organi e l'organizzazione

Sono organi dell'Ente (Dpr 70/2001):

- Presidenza;
- Consiglio di amministrazione;
- Direzione generale;
- Comitato scientifico;
- Collegio dei revisori.

L'organizzazione amministrativa dell'Istituto si articola in due Direzioni centrali:

- Direzione centrale delle risorse umane e degli affari generali (articolato in sei uffici);
- Direzione centrale degli affari amministrativi e delle risorse economiche (articolato in sei uffici).

L'organizzazione tecnico-scientifica dell'Istituto superiore di sanità si articola in:

- Dipartimenti
- Centri nazionali
- Servizi tecnico-scientifici

I Dipartimenti sono strutture tecnico-scientifiche aventi il fine di realizzare, gestire e sviluppare attività omogenee di ricerca, controllo, consulenza e formazione, nel quadro delle funzioni istituzionali attribuite all'Istituto Superiore di Sanità ed in conformità agli obiettivi programmatici individuati.

I Centri nazionali sono strutture tecnico-scientifiche aventi il fine di realizzare, gestire e sviluppare, anche in rapporto con istituzioni esterne, attività di ricerca, controllo, consulenza e formazione, anche a carattere interdipartimentale, nonché di svolgere particolari attività di ricerca, nel quadro delle funzioni attribuite all'Istituto e degli obiettivi programmatici dell'Istituto medesimo.

I Servizi tecnico-scientifici sono strutture, articolati in settori, aventi il fine di realizzare, sviluppare e gestire attività strumentali per le attività di ricerca, controllo, consulenza e formazione dell'Istituto nell'ambito degli obiettivi programmatici loro affidati.

L'assetto contabile

Il DPR n.70/2001 ha riconosciuto all'Istituto autonomo potere regolamentare. Nell'esercizio 2003 l'Istituto ha emanato, con il Decreto Presidenziale del 24 gennaio 2003, il "Regolamento concernente la disciplina amministrativa contabile dell'Istituto Superiore di Sanità", che regola, come disposto dall'art.13 del Dpr 70/2001, le modalità per la gestione patrimoniale, economica, finanziaria e contabile dell'Istituto, le modalità per l'acquisto di beni, servizi o forniture, le modalità per la stipula di convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, organismi nazionali, esteri e internazionali.

La disciplina amministrativa e contabile contenuta nel Regolamento di contabilità sopra richiamato sancisce, al capo VI, "Rendiconto generale", che le risultanze della gestione dell'esercizio sono riassunte e dimostrate nel rendiconto generale, costituito dal conto consuntivo del bilancio (contabilità finanziaria) e dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa (bilancio economico-patrimoniale). L'obbligo della "doppia" rendicontazione, finanziaria e economico-patrimoniale, è ribadito anche nelle disposizioni contenute nel DPR 27 febbraio 2003 n. 97, con cui è stato emanato il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975 n.70".

Fatti di rilievo dell'esercizio

L'Istituto Superiore di Sanità, come già rappresentato nella nota integrativa relativa al Rendiconto Generale - Esercizio finanziario 2005 - è articolato in Dipartimenti, Direzioni Centrali e Centri che costituiscono Centro di Responsabilità Amministrativa (C.R.A.), alle quali è stato attribuito, a norma dell'art. 7, comma 4, del regolamento di organizzazione dell'Ente, autonomia scientifica, amministrativa, organizzativa e di gestione.

Come per gli anni precedenti, allo scopo di garantire tra i centri predetti le stesse impostazioni di lavoro - sia attraverso un sistema informatico collegato e controllato, sia attraverso la formazione di personale amministrativo che funzioni da interfaccia con le strutture generali di direzione - si è ritenuto indispensabile (anche per l'attività di ricerca finanziate con progetti di ricerca e/o convenzioni) continuare ad affidare ai singoli C.R.A. la gestione delle sole risorse relative ad acquisti di beni e servizi e missioni.

In tal modo si continua a mantenere centralizzata la fase dell'accertamento delle entrate e della contestuale assunzione degli impegni, nonché la gestione dei trasferimenti e degli incarichi di collaborazione.

Allo stesso modo sono stati gestiti centralmente gli stipendi, gli acquisti di rilevante entità e/o Consip, i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad opera dei competenti Uffici delle Strutture tecnico-amministrative dell'Istituto, tenute in debito conto l'articolazione e l'organizzazione delle predette Direzioni centrali, disegnate ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli articoli 23 e 24 del Decreto del Presidente dell'Istituto del 24 gennaio 2003.

Detti criteri gestionali elaborati dagli Organi Direzionali dell'Ente sono stati dettati sia da ragioni di opportunità, sia dalla necessità di rendere coerenti le linee strategiche e di indirizzo degli organi di governo con i programmi e progetti, con le risorse finanziarie ed economiche disponibili, utilizzandole secondo criteri di efficienza ed economicità.

Anche nel corso del 2006 si è proseguito negli interventi formativi volti a fornire alle strutture amministrative decentrate dell'Istituto

(Dipartimenti e Centri Nazionali) la comprensione delle implicazioni amministrativo-contabili contenute nei dettami del DPR 97/2003 e del Regolamento interno attraverso un supporto tecnico e di affiancamento operativo necessario nelle diverse attività contabilmente rilevanti. In tale fase si è avuto particolare riguardo ai processi di rilevazione e registrazione sulle contabilità economico-patrimoniale e ausiliare, gestiti dalle strutture decentrate, attuati attraverso la prosecuzione dell'attività formativa dei referenti amministrativi distaccati presso i Dipartimenti e Centri. Particolare attenzione è stata dedicata alla rilevazione dei cespiti sull'apposito modulo.

* * * *

In data 7 aprile 2006, è stato sottoscritto il Contratto Collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle Istituzioni e degli Enti di Ricerca e Sperimentazione per il quadriennio normativo 2002-2005 e per i due bienni economici 2002-2003 e 2004-2005.

Si rammenta che l'art. 48, comma 2 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 pone a carico delle Pubbliche Amministrazioni diverse dalle Amministrazioni centrali dello Stato, e dunque anche dell'Istituto Superiore di Sanità, gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando che l'art. 1, comma 178 della Legge 23.12.2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006), in deroga al già citato art. 48, ha previsto l'assunzione da parte del Bilancio statale dei maggiori oneri contrattuali decorrenti dall'anno 2006 derivanti dall'attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto dal Governo e dalle Organizzazioni sindacali il 27 maggio 2005.

Di conseguenza, si è proceduto alla corresponsione ai dipendenti dell'Istituto delle somme maturate a titolo di arretrati sui predetti bienni, nonché all'adeguamento del trattamento economico dovuto nel 2006. Tale onere quantificato in Euro 27.200.421,00 ha comportato per questo Istituto un notevole aggravio finanziario, onorato utilizzando totalmente l'avanzo di amministrazione disponibile dell'esercizio finanziario 2005, sottraendolo conseguentemente ad altre necessità di gestione corrente, ed i fondi opportunamente stanziati sugli appositi capitoli per il personale.

A tal fine, si rappresenta che alla voce fondi per rischi ed oneri al 31.12.2005 era stato accantonato l'importo di Euro 18.621.333,00 completamente

utilizzato a parziale copertura dei predetti oneri derivanti dall'applicazione del citato C.C.N.L..

Si sottolinea, inoltre, che al 31.12.2005 alla voce C-II-3)-b) Crediti per sovvenzioni e contributi da Enti ed Istituzioni era stato indicato l'importo di Euro 8.770.000,00 quale credito destinato alla copertura dell'ulteriore quota necessaria all'erogazione degli emolumenti contrattualmente dovuti. Tale credito è stato riscosso per l'importo di Euro 7.535.017,00 imputato nell'apposita voce C-II-3)-b) Crediti per sovvenzioni e contributi da Enti ed Istituzioni.

La quota residua pari ad Euro 1.234.983,00 viene mantenuta quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 1, commi 178 e 179 della Legge 23.12.2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006) e del successivo decreto attuativo del predetto Ministero emanato in data 18.10.2006 che ha individuato i criteri di ripartizione delle risorse previste dal già citato art. 1, comma 178 Legge finanziaria 2006.

* * * *

A seguito del D.P.C.M. del 17 ottobre 2005, pubblicato in G.U. n. 283 del 5 dicembre 2005, nel corso dell'anno finanziario 2006 è stato disposto il passaggio di questo Istituto dalla Tab. A alla Tab. B della legge 29 ottobre 1984, n. 720.

Tale passaggio si è reso necessario al fine di consentire l'apertura di conti correnti all'estero intestati all'ISS anche nei Paesi extra-europei nei quali questo Istituto svolge l'attività istituzionale prevista dal D.P.R. n. 70 del 20 gennaio 2001, in particolare dal comma 2, lettere b) e d) che, tra l'altro, si concretizza in rapporti di collaborazione con organismi nazionali ed internazionali.

Gli enti assoggettati alla normativa della Tab. B della citata legge possono detenere complessivamente, presso il sistema bancario, somme fino al 3% delle entrate di cui al Titolo I del bilancio di previsione; per questo Istituto il "plafond", calcolato ai sensi dell'art. 40 della L. 30 marzo 1981, n.119 e successive modificazioni, è pari, per l'anno 2006, ad € 3.434.248,11.

Si è provveduto, pertanto, a porre in essere gli adempimenti di seguito indicati:

- chiusura del conto di Tesoreria Unica n. 79309 con contestuale riversamento delle somme detenute su quest'ultimo, sul nuovo conto di Tesoreria Centrale n. 22349 aperto presso la Banca d'Italia;

- apertura di un nuovo conto corrente fruttifero presso l'Istituto Tesoriere BNL su cui vengono detenute quota parte delle somme nel rispetto del limite del 3%;
- apertura di conti correnti all'estero presso Istituti di credito extra-europei sui quali trasferire i fondi necessari per lo svolgimento di programmi di ricerca/intervento.

Le risorse finanziarie trasferite all'estero sono state gestite dai responsabili scientifici dei singoli progetti e da referenti amministrativi nominati con decreti direttoriali ai quali spetta il compito di rendicontare con tempestività le spese sostenute agli uffici competenti di questo Istituto. In tal modo si consente un puntuale controllo sulla corretta gestione amministrativa-contabile ed una continua verifica della rispondenza dei saldi da sommarsi a quello della Tesoreria, affinché le disponibilità detenute sul circuito bancario, fuori dalla Tesoreria statale, non superino, nel loro complesso, il predetto limite del 3%.

Si evidenzia che il funzionamento del conto corrente di Tesoreria Centrale è disciplinato, oltre che dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720, anche dalle circolari attuative del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 8 e n. 41, rispettivamente del 13 febbraio 2001 e 29 settembre 2003.

Quest'ultima contiene le modalità operative della gestione del prelevamento fondi e relativa modulistica.

Il movimento delle risorse del conto corrente di Tesoreria Centrale verso il conto corrente bancario presso il Tesoriere (BNL) è avvenuto per mezzo dell'invio all' I.G.E.P.A. di richieste di prelevamento fondi (Allegato C della circolare n. 41 del 29 settembre 2003). Tale richiesta, come sopra citato, ha costantemente tenuto conto della necessità di rispettare il limite del 3% fatti gli opportuni controlli contabili, anche tenendo conto dei saldi dei conti correnti aperti fuori dalla Tesoreria (BNL). La richiesta di prelevamento fondi, inoltre, è stata utilizzata per dare corso ad una serie di pagamenti verso l'Erario dello Stato, Enti Locali ed Istituti Previdenziali concernenti il versamento di tributi in generale.

* * * *

Per quanto riguarda l'attività di ricerca condotta dall'Istituto si sottolinea che al fine di favorire la ricerca oncologica finalizzata alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione il Ministero della Salute con D.M. 21.07.2006 ha .

destinato, in attuazione dell'art. 1 , comma 302 della Legge finanziaria 2006, ulteriori risorse volte a finanziare una serie di programmi straordinari comprensivi anche di progetti di innovazione tecnologica e di progetti di collaborazione internazionale.

In particolare, il Ministero ha attribuito all'Istituto Euro 30.000.000 per la rete nazionale solidale e le relative collaborazioni internazionali incaricandolo, tra l'altro, di coordinare l'attività dell'Associazione Alleanza contro il cancro. Tale programma ha la finalità di ridurre le disparità nell'accesso dei pazienti ai mezzi diagnostici e alle terapie, di integrare le attività di ricerca attraverso la costruzione di strutture e reti di collaborazione interistituzionali, di trasferire conoscenze allo sviluppo di interventi volti a prevenire, diagnosticare e trattare il cancro nonché favorire la collaborazione internazionale, con particolare riferimento a quella europea (VII programma quadro, programmi specifici europei sui tumori).

Per quanto riguarda l'attività di ricerca condotta dall'Istituto è da segnalare che con i fondi derivanti dall'1% del Fondo Sanitario Nazionale destinati al finanziamento della ricerca finalizzata e corrente (art. 12 D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni), si è dato ulteriore sviluppo a progetti ritenuti prioritari nel campo sanitario e della biomedicina, secondo le indicazioni del Piano Sanitario Nazionale.

* * * *

Nel corso dell'anno 2006 è proseguita l'attività relativa ai progetti di ricerca svolti nell'ambito della cooperazione tra l'Istituto Superiore di Sanità ed il National Institute of Health nell'ambito dell'accordo ITALIA-USA di cui al D.M. 14 ottobre 2003.

* * * *

Nel corso del 2006 è proseguito l'adeguamento dell'attività amministrativo-contabile al nuovo assetto acquisito dall'Istituto, quale Ente pubblico non economico.

In particolare si è verificato l'impatto concreto delle linee guida a suo tempo emanate per l'attuazione del decentramento amministrativo.

Ciò ha comportato il riesame di una serie di attività, al fine di attribuire alle stesse la giusta natura di attività commerciale o istituzionale.

Con decreto del Presidente del 30 ottobre 2006 si è provveduto all'aggiornamento del Tariffario dei servizi resi a pagamento dall'Istituto Superiore di Sanità e, sempre nel rispetto dei principi di contabilità generale, si è proceduto ad integrare il precedente Tariffario di cui al decreto del 30 aprile 2004, già modificato dal successivo decreto del 30 marzo 2005, mantenendo in vigore, per quanto non innovato, le determinazioni già assunte con i decreti richiamati.

Con riferimento all'attività contrattuale si evidenzia che nel corso del 2006 l'Istituto ha provveduto all'indizione di procedure di gara nel rispetto della disciplina normativa di settore. A tale proposito si sottolinea che nel corso dell'anno 2006 significative e rilevanti modifiche sono state introdotte per effetto dell'emanazione del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Tale normativa, infatti, ha comportato indubbe ripercussioni sullo svolgimento dell'attività contrattuale dell'Ente, nella sua qualità di "stazione appaltante", intervenendo sugli istituti di maggiore rilevanza in materia di appalti, realizzando l'accorpamento in un unico corpus normativo della disciplina contrattuale afferente alle forniture, ai servizi ed ai lavori.

Occorre, inoltre, segnalare per completezza d'informazione come nella materia in questione l'Amministrazione abbia proseguito ad avvalersi delle convenzioni stipulate dalla Consip S.p.A. in ossequio alla iniziale vincolatività, e, successivamente, opportunità, di acquisire beni e servizi mediante l'adesione a convenzioni stipulate dalla stessa Consip. A ciò si aggiunga che l'Istituto nel corso del 2006 ha dato significativo impulso al c.d. "mercato elettronico della P.A." garantendo attraverso l'utilizzo di tale innovativo strumento di approvvigionamento di beni e servizi, il fabbisogno della carta per fotocopie con un significativo risparmio di spesa rispetto ai prezzi praticati dall'IPZS abituale fornitore dell'Ente per tale specifica tipologia di prodotto. Analoga iniziativa è stata assunta per l'acquisto di materiale informatico di varia natura, conseguendo ulteriori vantaggi economici.

Si sottolinea, altresì, che nel corso del 2006 svolge la propria attività l'Organo collegiale preposto al Servizio di valutazione e controllo strategico, in virtù del decreto emanato in data 14 novembre 2005 dal Presidente dell'Istituto a seguito del Regolamento concernente l'attività e l'organizzazione del predetto servizio ed in particolare dell'art. 2 relativo all'organizzazione ed alla composizione del servizio stesso.

* * * *

Nell'esercizio 2006 l'Istituto, nel suo insieme, ha proseguito nelle rilevazioni contabili d'esercizio nel rispetto del concetto di "competenza economica d'esercizio" realizzando una migliore gestione delle rilevazioni stesse.

Lo Stato Patrimoniale dell'Istituto evidenzia al 31.12.2006 un Patrimonio Netto positivo pari a Euro 102.509.347; in sostanza le "attività" possedute dall'Istituto (crediti, cassa, immobilizzazioni etc.) sono superiori alle "passività" (debiti, fondi accantonati, etc.) per l'importo sopra evidenziato.

Il Conto Economico dell'esercizio 2006 chiude con un risultato economico negativo pari a euro 6.416.638. In sostanza nell'esercizio 2006 (1 gennaio - 31 dicembre) i costi e i ricavi dell'anno hanno generato passività in misura maggiore rispetto alle attività, per l'importo sopra evidenziato. Si rappresenta quindi una sensibile contrazione del risultato negativo rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente, configurandosi di conseguenza una migliore gestione delle risorse disponibili.

Nonostante questo, come evidenziato precedentemente, il Patrimonio Netto dell'Istituto risulta positivo per 102.509.347.

Tale risultato economico negativo è conseguenza di un incremento dei costi d'esercizio superiore all'incremento dei ricavi. A tale proposito si segnala l'effetto dei maggiori oneri derivanti dal rinnovo contrattuale del personale dipendente per i bienni 2002-2003 e 2004-2005 per un importo pari a Euro 27.200.421. Tale importo è il risultato tra quanto accantonato per i rinnovi contrattuali in parola ed il contributo a carico del Ministro del Tesoro secondo quanto indicato all'art. 1, comma 178, Legge finanziaria 2006. Per una analisi più approfondita dei fatti sopra indicati si rinvia a quanto rappresentato nella sezione dedicata all'analisi delle singole voci di bilancio.

E' il caso di ricordare inoltre, che la quota annuale assegnata dal Ministero Vigilante come contributo per il funzionamento non solo non è aumentata ma è progressivamente in diminuzione.

Quanto sopra viene rappresentato per segnalare la necessità di attivare tutte le opportune iniziative finalizzate al pronto aumento del contributo assegnato annualmente dal Ministero della Salute per il funzionamento dell'Istituto.

Nell'ottica di ridurre l'incidenza dei costi sul bilancio economico la Direzione degli Affari Amministrativi intensifica costantemente il monitoraggio delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi utilizzate dai responsabili dei CRA e delle procedure per l'acquisto di beni gestite centralmente al fine di migliorarne l'efficacia.

Si è sviluppato il processo di razionalizzazione dei costi per utenze finalizzato al loro costante monitoraggio.

E' stata sviluppata la possibilità di utilizzare strumenti contrattuali del noleggio, leasing per contrastare la contrazione dei finanziamenti per l'acquisto di beni durevoli e la loro manutenzione.

Sono stati, inoltre, avviati gli opportuni contatti per ottenere sponsorizzazioni tecniche per ridurre i costi per l'acquisizione di beni strumentali (attrezzature di laboratorio o materiale bibliografico).

Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla data di chiusura del bilancio (31.12.2006)

Il risultato economico negativo dell'esercizio 2006 è dovuto, principalmente, ad un incremento dei costi per il personale derivante dall'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle Istituzioni e degli Enti di Ricerca e Sperimentazione per il quadriennio normativo 2002-2005 e per i due bienni economici 2002-2003 e 2004-2005.

In considerazione dei rilevanti oneri derivanti dalle spese per il personale e per il funzionamento, la Direzione degli Affari Amministrativi ha continuato, per tutto l'anno 2006, nella sensibilizzazione dei ricercatori sulla necessità di redigere le richieste di finanziamento agli Enti esterni tenendo presente la reale entità dei costi diretti ed indiretti (al momento calcolati in maniera forfettaria) necessari all'esecuzione dei progetti. In particolare, tra i costi diretti, si è puntato sulla esatta determinazione del costo del personale strutturato, direttamente coinvolto nel progetto, oltre che sulla determinazione dei costi delle attrezzature scientifiche in rapporto alla percentuale di utilizzo nel progetto.

La predetta Direzione, così come era stato previsto nel documento allegato al bilancio di previsione per l'anno 2007, ha mantenuto in essere i criteri, già approvati nel corso del 2006, per la predisposizione dei piani economici relativi alle convenzioni nell'intento di iniziare un più stretto monitoraggio sulla problematica del continuo aumento del costo del personale considerando che i contributi suddetti rappresentano ormai la seconda fonte di finanziamento del bilancio dell'Istituto.

A tale proposito si intende ricordare che fino al dicembre 2006 i contributi derivanti da convenzioni sono stati interamente destinati in spesa per coprire i costi diretti aggiuntivi derivanti dallo sviluppo della ricerca commissionata. L'Istituto, contestualmente, ha provveduto solo a recuperare una quota di costi indiretti, pari al 10-15% del totale dei costi sostenuti, che sono stati considerati "ricavi" da destinare successivamente alla copertura di altri costi non direttamente legati alla realizzazione del progetto.

Premesso quanto sopra, e specificando che almeno il 70% dei contributi suddetti sono utilizzati dai responsabili scientifici per coprire costi di personale diviso tra contratti a tempo determinato, collaborazioni coordinate e continuative, borse di studio, si è ritenuto indispensabile iniziare a quantificare il

costo totale della commessa (FULL COST) chiedendo ai vari responsabili scientifici di indicare oltre ai costi diretti aggiuntivi derivanti dallo sviluppo della commessa anche la quota di costi diretti riferiti alla stessa già a carico dell'Istituto. Dovendo iniziare a creare una mentalità economica, la Direzione Amministrativa, al momento, si limita a considerare la quota di costi diretti rappresentati:

- ⇒ dalle ore/uomo del personale a tempo indeterminato e determinato (compreso il personale della struttura amministrativa), che collabora alla ricerca;
- ⇒ dalla quota di utilizzo delle attrezzature già presenti nel Dipartimento.

Di tali costi l'Istituto dovrà tenerne conto nel momento della approvazione della convenzione dal punto di vista della convenienza economica, ma soprattutto, per le nuove convenzioni, saranno i ricercatori a dover tenere conto dell'effettivo costo reale della commessa nel momento della negoziazione dell'importo complessivo del contratto.

Le quote di contributo che saranno recuperate, in sede di rendicontazione all'ente finanziatore, dall'imputazione di una parte della suddetta quota di costi diretti potrà essere utilizzata quale ristoro parziale dei costi sostenuti dall'Istituto per il personale strutturato.

Sempre nell'ottica di monitorare e cercare di ridurre l'incidenza dei costi sul bilancio economico dell'Istituto, la Direzione degli Affari Amministrativi ha provveduto anche a:

- ⇒ sensibilizzare i responsabili dei CRA sulla possibilità di utilizzo del "Programma per la Razionalizzazione degli Acquisti nella P.A." creato al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi di approvvigionamento di beni e servizi;
- ⇒ sensibilizzare i responsabili dei CRA sulla possibilità di utilizzare gli strumenti contrattuali del noleggio, leasing, comodato, permuta per fronteggiare il problema della contrazione dei finanziamenti destinati agli acquisti dei beni durevoli e delle manutenzioni degli stessi.

Investimenti effettuati

Nel corso dell'esercizio 2006 l'Istituto ha proseguito nelle opere di ristrutturazione degli immobili nei quali opera, con particolare riguardo a quelli concessi in uso gratuito e perpetuo dallo Stato a questo Istituto per l'epletamento dei compiti istituzionali (adeguamento e ristrutturazione della sede centrale).

L'Istituto ha continuato nel corso del 2006 ad aggiornare il sistema di sicurezza della propria rete dati. Tale sistema di sicurezza è finalizzato a garantire un maggior grado di protezione da attacchi provenienti sia dalla rete esterna (Internet), sia dalla Lan (Intranet).

Il sistema implementato con le sue componenti hardware e software consente, di conseguenza, la protezione dagli attacchi ed un controllo più accurato degli accessi. Consente, altresì, una minore sensibilità ai guasti dovuta all'estensione della ridondanza, una maggiore economicità della gestione realizzata da una più opportuna protezione degli investimenti fatti. Si realizza al contempo la semplificazione della gestione della rete poiché la gestione della stessa avviene attraverso pochi elementi di elevata intelligenza consentendo la centralizzazione del controllo e degli interventi.

Si è sviluppata l'efficienza della connessione in sicurezza delle connessioni per gli utenti dell'Istituto collegati in remoto, anche con connettività mobile.

Infine, nel corso dell'esercizio in questione, l'Istituto ha potenziato sia il parco software sia quello hardware.